

*Faceva la predica agli italiani ma non ha accettato che la nave attraccasse a Marsiglia*

# Macron non ha voluto la Sea Watch

*Lo dice la capitana: avevo inoltrato domanda di attracco*

DI LUIGI CHIARELLO

«Il comportamento del vicepremier e ministro dell'Interno italiano sulla questione migranti non è accettabile; l'Italia «non è un paese indegno, ma non è all'altezza sull'accoglienza»: a pronunciare queste sferzanti parole all'indirizzo di **Matteo Salvini** e del paese, all'indomani della forzatura del blocco navale della Guardia di finanza, operata dal capitano della nave Sea Watch3, **Carola Rackete**, non è stato un qualunque politico della sinistra italiana, ma il portavoce del governo francese, **Sibeth Ndiyaye**, intervistata sul punto da *BFM-TV*. A questa esternazione, lo stesso Salvini rispose a stretto giro di posta: «Allora ti mando le navi con i migranti. Dato che l'Eliseo ha detto «tutti i porti aperti», indicheremo Marsiglia e Corsica come destinazioni», sbottò.

In quel momento Salvini, probabilmente, credeva di aver fatto una battuta efficace, ragionando per paradossi. Non sapeva che la realtà aveva già superato (e di gran lunga) la sua provocazione. A rivelarlo è proprio Carola Rackete: in un'intervista rilasciata a **Tomas Stenius** e pubblicata adesso su *Le Nouvel Observateur*, la «capitana» della nave

ong racconta: «Avevamo contattato il porto di Marsiglia per sapere se potevamo attraccare. La richiesta è stata inoltrata al prefetto, fino al Presidente della Repubblica. Ma nessuno ci ha risposto. Nessuna risposta è mai arrivata».

**Ma come? La Francia di Macron**, che impartisce all'Italia lezioni di umanità a reti unificate fa la stessa cosa che fa Salvini? Non proprio, fa di più: l'Eliseo non prende posizione. Tace di fronte ad un'esplicita richiesta di aiuto per soccorso in mare e di attracco a Marsiglia (lo stesso porto citato dal vicepremier italiano nella sua battuta). Tace quando, invece, la situazione richiede chiarezza di posizioni, a fronte di uno stallo di 15 giorni e di una conseguente probabile emergenza.

**Non risponde alle richieste di soccorso**, Parigi, ma sul caso SeaWatch3 è stato piuttosto ciarlifero nel condannare per le vie brevi e per bocca del ministro francese dell'Interno, **Christophe Castaner**, l'attuale governo italiano. A suo dire Roma «fa la scelta di soluzioni non concertate con i suoi partner europei, denunciando una mancanza di solidarietà dell'Europa e dei suoi Stati membri». E ancora: «Salvini ha annunciato una chiusura dei

suoi porci in violazione del diritto internazionale del mare, anche se gli sbarchi di persone soccorse in mare sul suo territorio continuano, sia da parte di navi delle ong che della Guardia costiera italiana».

**Ma che sorpresa! Eppure non lo è.** Non è la prima volta che un'operazione di soccorso ong in mare viene respinta da Parigi. Era già successo con la nave *Acquarius*, nel 2018. Sempre con Macron alla presidenza. Allora Marsiglia rispose con un secco rifiuto all'attracco. Oggi, semplicemente, risponde col silenzio.

**Purtroppo, però, la polverosa ipocrisia** del ditino puntato, che alberga in Europa sui migranti non si esaurisce alla Francia. Rackete nella sua intervista al settimanale francese, ripresa in Italia dal magazine non profit *Vita* (punto di riferimento delle stesse ong), rivela di aver chiesto aiuto anche ad altri paesi. E di

aver inoltrato diverse richieste di autorizzazione di attracco a Malta, alla Germania e, come detto, alla Francia. Tutte finite nel nulla. Silenzio. Se non ci fossero di mezzo vite umane, bisognerebbe dire tutti «buchi nell'acqua».

**Dunque, anche la Germania**, come la Francia, ha nicchiato. Eppure la ong che finanzia la Sea Watch3 è tedesca. Eppure il capitano Rackete è di cittadinanza tedesca, come lo è il suo equipaggio. Eppure, all'indomani dello sbarco della nave a Lampedusa il ministro degli esteri della Germania, **Heiko Mass**, aveva dichiarato: «Salvare le vite umane è un dovere umanitario» e il ministro dell'interno teutonico, **Horst Seehofer**, aveva chiesto a Salvini di «aprire i porti italiani». Persino il presidente della Repubblica tedesca, **Frank-Walter Steinmeier**, aveva esternato: «Coloro che salvano vite umane non possono essere criminali».

**Restano sullo sfondo le dure riflessioni** della cittadina tedesca Rackete su tutti i governi europei: «Hanno smesso di farsi carico delle missioni, ma non basta: criminalizzano le ong». E ancora: «L'Ue non solo non aiuta le persone in mare, ma sostiene la guardia costiera libica: è una tragedia».

**Che il cattivone Salvini non sia il loro comodo alibi?**

© Riproduzione riservata



Emmanuel Macron

